



927
FOTOMAR
Piazza D'Azeglio Via U. Foscolo
- VIAREGGIO -

Viareggio
1. Agosto 1937

Via Cesare Battisti, 91



RACCOMANDATA
ESPRESSO

TARGHE FUSE INCISE
SMALTATE DI OTTONE,
FERRO E DI BRONZO,
PER TUTTI GLI USI E AP-
PLICAZIONE DELL'INDU-
STRIA E COMMERCIO-ARTE
Grafo CHIMICA-DECALCO-
MANIE - PIROFANIE - SMAL-
TOGRAFIE - CONIAZIONE DI-
STINTIVI - MEDAGLIE PER AS-
SOCIAZ. SPORTIVE, RELIGIOSE
E POLITICHE-STAMPI-PUNZONI,
STEMMI E MARCHI DI FABBRICA
ETICHETTE INCISE CHIMICAMENTE
MARCHE-LASTRE TRAFORATE PER
IMBALLI - FOTOCERAMICHE
FOTOMINIATURE E RICORDINI.

A. GIOÈ

V I A R E G G I O

DALLA PIU' PICCOLA TARGA ALLA PIU' GRANDE INSEGNA

TUTTE LE INCISIONI INDUSTRIALI

ATTREZZI PER VETRINA

SIGILLI DI SICUREZZA
PINZE AGGANCIACASSE
TENAGLIE PER PIOMBI
TIMBRI DI GOMMA E DI
METALLO A FUOCO, A SEC-
CO E A BILANCIERE - DA-
TARI - NUMERATORI POLI-
NOM - CUSCINETTI - INCHIO-
STRI - ETICHETTE A RILIEVO
IN CARTA SETA, CUOIO, DER-
MOIDE, CON IMPRESSIONI A CO-
LORI DORATI E ARGENTATI-CAR-
TELLAME-PREZZIARIE IN CELLU-
LOIDE CON CONCEGNI PRATICI PER
L'IMMEDIATA VARIAZIONE DEI
PREZZI PER OGNI ESERCIZIO-MINU-
TERIE-ARREDAMENTI VETRINE-LAVO-
RI A TRAFORO - LETTERE A RILIEVO.

Viareggio, li 3 Agosto 1954.

Carissimo Amico.

Risalire Operando

Come vostro desiderio e mio deliberato consenso, vi mando la fotografia che desiderate, e vi ringrazio tanto in anticipo che mi fate salire sulle pagine della bella rivista di cultura turistica Siciliana di cui io ne sono entusiasta anche con i bravi scrittori che con voi dividono la fatica pietra per pietra, un saluto mando alle "PIETRE DI SOLUNTO" e al chiarissimo scrittore "CASTRENSE CIVELIO" letto e tanto piaciutomi nell'ultimo numero di Sicilia Turistica.

Vi mando un'altra fotografia fattomi di ritorno da Roma giorni fa con i miei nipotini, e potete osservare in questa foto "LA RIVISTA SICILIA TURISTICA" fissata alla cinghia dei pantaloni.

Nel penultimo numero di "GIUFA" e SICILIA-ROMA, ho visto in prima pagina il profilo a figura intera della simpatica sagoma dell'amico Falzone, mi ha fatto tanto piacere e me ne rallegro con il Signor Guerrieri che non trascura nessuno di chi per il lustro e decoro per la sua terra tanto fa.

A parte vi mando una targhettina incisa al vostro riverito nome, saggio di prova di una mia nuova lavorazione, speriamo che mi portate fortuna.

Scusate!, mi potete mandare a dire come si chiamano le vostre bimbe, ci vorrei fare una sorpresa, cioè, fare una scaletta di famiglia, ma di che che cosa! Non ve lo voglio dire per non sminuire la sorpresa.

Vi saluto caramente
con la solita mia stretta di



Autografo

R
4/11/54
[Signature]

TARGHE FUSE INCISE
SMALTATE DI OTTONE,
FERRO E DI BRONZO,
PER TUTTI GLI USI E AP-
PLICAZIONE DELL'INDU-
STRIA E COMMERCIO-ARTE
Grafo CHIMICA-DECALCO-
MANIE - PIROFANIE - SMAL-
TOGRAFIE - CONIAZIONE DI-
STINTIVI - MEDAGLIE PER AS-
SOCIAZ. SPORTIVE, RELIGIOSE
E POLITICHE-STAMPI-PUNZONI,
STEMMI E MARCHI DI FABBRICA
ETICHETTE INCISE CHIMICAMENTE
MARCHE-LASTRE TRAFORATE PER
IMBALLI - FOTOCERAMICHE
FOTOMINIATURE E RICORDINI.



A. GIOÈ

V I A R E G G I O

DALLA PIU' PICCOLA TARGA ALLA PIU' GRANDE INSEGNA

TUTTE LE INCISIONI INDUSTRIALI

ATTREZZI PER VETRINA

SIGILLI DI SICUREZZA
PINZE AGGANCIACASSE
TENAGLIE PER PIOMBI
TIMBRI DI GOMMA E DI
METALLO A FUOCO, A SEC-
CO E A BILANCIERE - DA-
TARI - NUMERATORI POLI-
NOM - CUSCINETTI - INCHIO-
STRI - ETICHETTE A RILIEVO
IN CARTA SETA, CUIOIO, DER-
MOIDE, CON IMPRESSIONI A CO-
LORI DORATI E ARGENTATI-CAR-
TELLAME-PREZZIARIE IN CELLU-
LOIDE CON CONGEGNI PRATICI PER
L'IMMEDIATA VARIAZIONE DEI
PREZZI PER OGNI ESERCIZIO-MINU-
TERIE-ARREDAMENTI VETRINE-LAVO-
RI A TRAFORO - LETTERE A RILIEVO.

Viareggio, li 21 Giugno 1954

Preg.mo Prof. Gaetano Falzone.

Risalire Operando
Mentre ferve intenso e operoso il lavoro iniziale di Via-
reggio balneare, rubo per Voi, e solamente per Voi amico mio ca-
rissimo, un ritaglio di tempo prezioso a quelle che sono le mie mu-
tue e quotidiane fatiche, per riscontrarvi alle Vs. stimate del 18-28
maggio e all'odierna del 18 c.m.

Vi ringrazio con tutta stima per gli apprezzamenti e le attenzioni che
mi avete rivolto con palese amichevole dichiarazione, cioè quella di assi-
curarvi di avermi acquistato un nuovo amico per corrispondenza, e fino a
quando la nostra conoscenza di stringerci di presenza la

per meglio soladidirizzare l'intera Sicilianità che per me è stata sempre
al cento per cento, senza sconto, riduzione, tara, nè mora nè pedaggio, come
di fatto sostanziale ne avete voi scoperto la prova lampante sul "NUOVO
CORRIERE".

Sono amici miei, giornalisti e scrittori che mi vogliono tanto bene profit-
tando della mia arrendevolezza d'inserirmi come una punta di grammofo-
no su scritti, riviste e giornali.

Ero veramente stanco sentire dire, Gioè è un Bolognese, Gioè è un insubro
della verminosa e fermentata terra del Gorgonzola, Gioè è un spazzacamino
un orfano di questo mondo, tanto da decidermi di appiccicarmi dietro alle
spalle una targa come e quelle delle auto con tanto di sigla PA. (Palermo)
per meglio farmi conoscere che Siciliano - SUGNU! -, fu dopo che mi sono im-
matricolato alla motorizzazione di -Calcagnibus- che perfino un Spagnuo-
lo a villeggiare a Viareggio mi ha scambiato nientemeno per Cristoforo
Colombo, Si vede che non avendola potuto scoprire lui l'America, l'avessi
scoperto io.

Vi ringrazio per la guida da Voi magistralmente compilato, ma vi chiedo
scusa anche se ho voluto essere un impertinente censore, bella davvero
e descritta su e giù per Palermo, come un'alba di bellezze senza tramonto,
la terrò cara anche per Vostra dedica opposta, Gioè il tanto lodato non
s'imbroda, nè si adorna mai di qualche rovesciotà medaglietta ossidata,
per non ingombrare pure lui le civile vie del progresso.

Mi fa piacere inoltre che vi è giunto il mio pacchetto inviatovi sulla
stessa lunghezza d'onda subito dopo di avere ricevuto la Vs. guida, e ciò
per darvi prova che oltre saperla ricordare la mia bella Sicilia, la
so bene incidere pur essendo dal Buonvenuto un derivato di un malvenuto
Calini.

Palermo, 20 maggio 1954.

Preg.mo Sig. ANTONIO GIOE'
V i a r e g g i o

Egregio amico,

il "Nuovo Corriere" mi svela l'arcano del graziosissimo poema da me ricevuto un mese fa. Mi ero scervellato lungamente, ma inutilmente circa l'autore. Ora so chi debbo ringraziare per tanto affanno e per tanta immeritata stima. Io sono uno che combatte per la Sicilia incontrando spesso disinganni, ma traendo sempre nuovo entusiasmo dalla battaglia. La Rivista é l'ultima (cronologicamente) espressione della mia attività, ma é anche quella che maggiormente mi ha impegnato ed impegna finanziariamente perché desidero mantenere la più assoluta indipendenza onde in qualsiasi momento dire la parola giusta. Queste cose gliele scrivo perché mi accorgo di poter contare su un amico carissimo anche se fisicamente sconosciuto e perché ciò mi autorizza a sperare che Ella vorrà far propaganda fra i Suoi amici a favore di "Sicilia Turistica". C'è bisogno di allargare la rete degli amici. Prossimamente inaugureremo un notiziario esclusivamente dedicato ai siciliani che vivono fuori dell'isola, a ciò che fanno a favore della loro terra. Conservo l'articolo del "Nuovo Corriere" perché mi potrà servire. Voglia accogliere, carissimo amico, le mie espressioni più grate e cordiali.

Gaetano Falzone



Questo pacchetto come mi dite, tenne in curiosità le vostre bimbe d'indovinare cosa ci fossi dentro, arduo problema che forse ancora il cuore gli trema, cosa mai avessi potuto contenere, se non almeno il presunto tesoro nascosto nelle viscere delle fondamenta del castello della Zisa, tanto affanosamente cercato e conteso da lurchi storici e da fantasiosi architetti e archittravi che da un pezzo aspettano questo tesoro con il naso in su per aria.

Io voglio tanto bene ai bimbi come tanto gliene volli S.Filippo Neri, ma voglio più bene ancora ai quei bimbi che sanno tenere in mano il libro "C U O R E" come lo tieni a braccia conserte l'autore ai passanti davanti all'ingresso dell'aggraziato giardino Inglese tanto bello che si guarda con Pirandello.

Io tutte le mattine dell'aprile scorso mi sedeva sempre nella solita panchina all'ombra e in aperto conflitto di me stesso scrivendo una lettera aperta diretta ai cari ricordi della bella mia Palermo di oggi e di cinquanta e più anni fa, presto ve ne manderò una copia, e per non essere ingrato ne farò larga diffusione perfino a farla giungere alla casa di rieducazione dei minorenni in Via Principe Palagonia, non risparmio nessuno, la manderò anche al portiere del cimitero dei rotoli e al padre guardiano dei Cappuccini.

Temino di scrivervi per non annoiarvi ancora, mentre spero presto di ricevere la prannunziata rivista Sicilia Turistica con la copertina con il "Prometeo incatenato" Simbolo della forza vindice della ragione contro l'oppressione e l'oscurantismo, e giacchè ci sono mi piace inviarvi una cartolina del monumento di Shelly con l'inciso sul marmo queste parole.

MDCCCXCIV
A.P.B. SHELLY
CUOR DEI CUORI
NEL MDCCCXXII
ANNEGATO IN QUESTO MARE
ARSO IN QUESTO LIDO
LUNGO IL QUALE
MEDITAVA AL PROMETEO LIBERATO
UNA PAGINA POSTREMA
IN CUI OGNI GENERAZIONE
AVREBBE SEGNATO ~~XXXXXXXXXXXX~~
LA LOTTA LE LAGRIME LA REDENZIONE
SUA.

Le invio L.500 per il numero della vostra rivista che dovrò ricevere, e non ve ne offendete, poichè intendo pagarla volta per volta.

vi saluto caramente con una forte stretta di mano.

scusatemi il mal scritto affrettato come vi ripeto in un ritaglio di tempo rubato al mio lavoro; speriamo presto vederci, quale sarò quel giorno farò ptesto a scavalcare il muretto che ancora ci divide di casa vostra a casa mia in Via Giusti vicino alla cantonata.

Autenticamente



CON TANTE SCUSE ALLE PATRIE MUSE.



Vai pensiero mio, parti e mettiti in cammino
(omnia mecum porta) i ricordi miei più costanti,
fai che all'alba di un fresco chiarore mattutino
debba tu essere a Palermo ai quattro canti.

passa pure l'Arno e valica l'appennino,
e come le ali di augelletti cinquantanti
vola vola per la tua meta e il tuo destino.
COME SOLLANO I MARI I NAVIGANTI

Passar devi pure lo stretto come un ardito delfino
dal faro Peloro, saltami la bella T A O R M I N A,
appena avvisti subito il Mintepellegrino
passa pure il fiume Oreto in china.



Gaetano Falzone

Tira dritto salutandomi la piazza Pretoria
fai presto prima che non fai troppo tardi
trovar devi chi di Palermo in mano ha la storia,
mi han detto che sta in via Mario Rapisardi.

Trovarlo lo devi tu ad ogni costo
ad ogni angolo il suo nome fiuti

informati nella solitaria via Sperlinga
dove di palazzi fabbricati ora è un sfarzo
dove Palermo nuovo più bello si arringa
in onore alla Via Gioacchino Di Marzo.

Ben talenta con i tuoi fieri sguardi
Vicino deve stare alla via Petrarca
la traversa appresso alla via Leopardi
deve abitare questo gran Patriarca.

Sosta! se sei stanco all'estremo passo
arrivando in via Ariosto Ludovico
stà lì vicino questo novello Torquato Tasso,
dove un dì c'era piantato un albero di fico.

Oggi gramigna il più giovanf degli enciclopediei
dalla finestra si gode tutta la campagna di palagonia
figlio di Palermo è in braccia a S.Rosalia.

Busa alla porta e senti la sua voce espressiva!
Cù è? O ccù è ddocù?
ddorazia, sono l'ultimo amico che arriva
senza di quella pira e tanto fuoco,

Sono un discepolo di Pitrè monumentato in piazza S.oliva
una sola grazia a voi invoco
di scrivermi dovete alla narrativa
tutto questo è il mio sfoco.

di mettermi subito al lavoro
di scrivere della mia Palermo antica
Per i premi letterari della conca d'oro
ascoltato che avete questa mia voce amica.

In grembo alla mia ~~Feiramo~~ presto faccio ritorno
prima che di nostalgia io resto infermo
lasciar voglio la nebbia di Milano e il libeccio di Livorno
Per rivedere infine il sole della mia bella Palermo.

Entrà voglio prima da porta Santantonino
salutando Palermo e gli amici tutti quanti
pure i frati della badia di S.Martino
che furono i miei saggi predicanti.

Quando piccolo mi segregarono in quel romitaggio
fra i correggendi svogliati e discolanti
ora che tardi redento io torno saggio
lodo ricordando questi saggi zoccolanti.

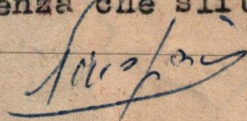
Salutando sempre più allargando il raggio

Ricordando che qui son nato al mio villaggio
nel fondo di Palagonia delle monache clausanti
annunziando il gran ritorno del mio lungo viaggio
agli amici, ai parenti e a tutti gli abitanti.

Miro il sito dove esiste ancora la mia casa
fra i limoni e l'eterna arancia sanguigna
cè piantato ancora quell'albero di "CERASA"
che mio padre piantò, quando mia madre di me era
in stato Benigna.

Piena di ricordi questa casetta e ancora e invasa
cè curatolo ancora mio parrino Vanni
cè sempre mia madre che mi aspetta e mi 'vasa'
con il fardello dei suoi logorati panni
della sua vita sempre più persuasa
tira avanti con pene e affanni
di scavalcare il secolo annasa
saluto a mia madre che ha già Novantatreanni.

Un terrone,
figghiu vero, di matri fulippa
al Prof. Gaetanino Falzone
senza che slitta e allippa.



TARGHE FUSE INCISE
SMALTATE DI OTTONE,
FERRO E DI BRONZO,
PER TUTTI GLI USI E AP-
PLICAZIONE DELL'INDU-
STRIA E COMMERCIO-ARTE
Grafo CHIMICA-DECALCO-
MANIE - PIROFANIE - SMAL-
TOGRAFIE - CONIAZIONE DI-
STINTIVI - MEDAGLIE PER AS-
SOCIAZ. SPORTIVE, RELIGIOSE
E POLITICHE-STAMPI-PUNZONI,
STEMMI E MARCHI DI FABBRICA
ETICHETTE INCISE CHIMICAMENTE
MARCHI-LASTRE TRAFORATE PER
IMBALLI - FOTOCERAMICHE
FOTOMINIATURE E RICORDINI.



A. GIOÈ

V I A R E G G I O

DALLA PIU' PICCOLA TARGA ALLA PIU' GRANDE INSEGNA

TUTTE LE INCISIONI INDUSTRIALI

ATTREZZI PER VETRINA

SIGILLI DI SICUREZZA
PINZE AGGANCIACASSE
TENAGLIE PER PIOMBI
TIMBRI DI GOMMA E DI
METALLO A FUOCO, A SEC-
CO E A BILANCIERE - DA-
TARI - NUMERATORI POLI-
NOM - CUSCINETTI - INCHIO-
STRI - ETICHETTE A RILIEVO
IN CARTA SETA, CUOIO, DER-
MOIDE, CON IMPRESSIONI A CO-
LORI DORATI E ARGENTATI-CAR-
TELLAME-PREZZIARIE IN CELLU-
LOIDE CON CONGEGNI PRATICI PER
L'IMMEDIATA VARIAZIONE DEI
PREZZI PER OGNI ESERCIZIO-MINU-
TERIE-ARREDAMENTI VETRINE-LAVO-
RI A TRAFORO - LETTERE A RILIEVO.

Viareggio, li 23 Aprile 1954.

Risalire Operando

Preg.mo Signor Prof.
Gaetano Falzone.

P a l e r m o

Via Mario Rapisarda n°, 16.

Grazie! infinitamente grazie di cuore!, per la bella rivista ricevuta, "SICILIA TURISTICA" n°2 in n°2 copie distinte e separate di cui una la pas-
sai alla società di cultura di Viareggio bene accettata e apprezzata, in que-
la rimasta a me letta tutta fino al piè "PIETA', PIETA' PER LA FAVARA! da Lei
scardinato da una addormentata gloria scritto come tratto da un ninfeo di
quelle tante miniere di tesori d'arte che la Sicilia ambonda.

Che peccato! che il suo bellissimo articolo, ridonda tanta vergogna a danneg-
giarlo un 'altro articolo apparso sull' "ATTUALITA'" del 1° aprile, sotto ques-
to titolo diffamatorio SICILIA: Far WEST d'ITALIA.

Un vero ispuito d'infamia calunniatrice, un vero figlio di vil razza dannata,
non sò di qual paese, e fosse anche nato a Palermo come ultimo getto di una
crosta di cicoria di una vera "FETENZA" fosse portato per la mano stretto
con le manetti ai polsi, e farci vedere, vedi! mira e ammira, tutte le grande
città hanno un certo chè di una somigliante piccola Sicilia, Roma l'ha a
trestevere, Milano al bottenuto, Firenze a s. Frediano, Napoli ai guantai, Tori-
no in Via conte Verde e via via aprirci la cronaca del Corriere della Sera
ed enumerati i fatti, i fasti e i nefasti della gran magona d'Italia, del Mes-
saggero di Roma, che Capocatta ha battuto Montelepre, che Orgosolo ha sperato
Alcamo, che se in Sicilia c'è stato un Giuliano, qui in continente c'è tanti
Giulianelli, che nella trincaria la mafia e rurale, nell'alta Italia la mafi-
fia e politica, se in Sicilia il coltello e la spada del popolo, in alta Ita-
lia adoperano con più raffinatezza il mitra e il pugnale, già adoperati dal-
la malfamata banda di Bologna contro gl'impiegati del banco di Sicilia a
Roma.

E questo articolista che vede Palermo ancora nei vicoli la perulenza umana,
miserial fedele alleata della miseria, Non vedi al volante delle schiaccian-
te verità quanto si fa a Palermo, col tempo e con l'aiuto di DIO, dopo rione
Notabartolo, un di intransitabile d'ogni fatal sospetto per quella
solitaria plaga, ci voleva per transitare l'assicurazione della vita, Oggi?
è un borgo che ogni fiore rinnovella, e un rione di calma e di serenità ri-
posante, domani più là, sarà Malaspina, il Firriato, sotto le falde del Serafi-
co montepellegrino che la gente si sistema pian piano, lento ma sicuro è
l'avvenire.

Saluti distinti.

Nico Gioè